

Cultura & Spettacoli

(C) Ced Digital e Servizi | 1768895383 | 194.48.249.246 | carta.ilgazzettino.it



UTE MANIAGO - MONTEREALE

Mercoledì alla Casa della Gioventù di Maniago e giovedì al Menocchio di Montereale, alle 15, Pietro Rosa Gastaldo, "Cittadini e informazione".

G

Martedì 20 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

In occasione del compleanno del regista romagnolo il Fellini Museum di Rimini e Cinemazero Pordenone gli dedicano una doppia mostra dal titolo "Le magie di Federico Fellini, le alchimie di Deborah Beer"

Fellini visto da Beer

CINEMA

Il 20 gennaio si celebra l'anniversario della nascita di Federico Fellini e, in occasione di questa ricorrenza, prende vita una nuova iniziativa, nata da un accordo tra il Fellini Museum di Rimini e Cinemazero Pordenone, dal titolo "Le magie di Federico Fellini, le alchimie di Deborah Beer". Un progetto espositivo che è anzitutto una restituzione attiva: molte decine di fotografie di Deborah Beer, di cui Cinemazero detiene diritti e patrimonio, sono rimaste per decenni silenziose; ora, ritrovate da poco negli archivi di Rimini, tornano ad essere esposte, studiate e condivise.

Curata da Riccardo Costantini e Marco Leonetti, la doppia mostra, corredata da un importante pubblicazione edita da Dario Cimarelli Editore, con un saggio introduttivo a cura di Marco Bertozzi e un approfondimento di Andrea Crozzoli, si snoda tra il Fellini Museum - Palazzo del Fulgor, a Rimini, a partire dal 24 gennaio, e a Pordenone, dal 29 gennaio, negli spazi espositivi di spazioZero. Un dialogo tra due contesti che si fondono in un unico corpo, capace di rimettere in movimento il senso profondo dell'opera felliniana. Le fotografie della Beer non sono semplici documenti di lavorazione, ma forme intermedie dell'immagine. Situate in un territorio ambiguo tra il fotogramma e il documento. Come spiegano gli stessi curatori, «catturano il cinema mentre prende forma, quando il set è ancora un'officina e l'immagine non si è ancora cristallizzata nel montaggio definitivo».

SUL SET

Il percorso espositivo, organizzato in tre sezioni ideali, guida il pubblico attraverso il gesto magnetico di Fellini al lavoro, le presenze decisive di Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, e quella costellazione di volti late-



LA CITTÀ DELLE DONNE Federico Fellini e Snàporaz (Mastroianni)

rali - comparse, figuranti e "tipi unici" - che costituivano l'incomparabile archivio umano del regista. È in questa attenzione per l'umanità più varia, per il "cine-circo", fatto di nobili decaduti, femministe, impiegati e figure marginali, che emerge il demone felliniano, capace di offrire un raggio di luce a chiunque si affacciasse sul set.

Il corpus fotografico copre un arco temporale tra il 1980 e il 1985, documentando i set di "La città delle donne", "È la nave va" e "Ginger e Fred". Attraverso l'obiettivo di Deborah Beer, osserviamo la metamorfosi dello

sguardo di Fellini sul proprio lavoro: dal caos saturo e coinvolto delle prime pellicole degli anni Ottanta, fino alla messa in scena più misurata e teatrale, dove il set si dichiara finzione consapevole. Osserva nel suo saggio introduttivo Marco Bertozzi (uno dei massimi studiosi di Fellini) come "in filigrana, emerge anche la riflessione di Fellini sui mutamenti antropologici dell'epoca, come l'avvento della televisione commerciale in Ginger e Fred, che appare come un universo aggressivo e volgare, destinato a soffocare la fragilità della voce cinematografica". Le imma-

gini mostrano un Fellini demiuomo, ma anche vulnerabile, colto nel fervore di un cantiere creativo che ricorda le botteghe artigiane del passato, dove scenografi, falegnami e costumisti contribuivano alla creazione di una filosofia visibile.

DEBORAH BEER

Protagonista assoluta di questo ritrovamento è Deborah Imogen Beer, fotografa dalla sensibilità rara, che aveva respirato il cinema fin dall'adolescenza nel Berkshire. Stabilitasi a Roma negli anni Settanta, insieme al compagno Gideon Bachmann, la Beer ha attraversato l'ultima

grande stagione del cinema italiano, lavorando con maestri come Pasolini, Bertolucci e Antonioni. Come ricorda nel suo saggio Andrea Crozzoli, «sul set di Fellini, la sua presenza era discreta e attenta: per non disturbare il Maestro, che mal sopportava il rumore degli scatti, acquistò negli Usa motori silenziosissimi per le sue macchine fotografiche. Il suo era un lavoro di svelamento, un rapporto osmotico fra fotografia e cinema, capace di racchiudere in un'unica immagine tutte le emozioni e la complessità di una sequenza in movimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERICO FELLINI Il regista sul set di "La città delle donne"

Wow, Francesco Tesei segna il tutto esaurito

TEATRO

Ritornerà nel Circuito Ert uno dei più noti mentalisti italiani, Francesco Tesei. Dopo il grande successo di Telepathy, Tesei sarà nuovamente protagonista sui palchi regionali con il suo più recente lavoro, Wow, ideato assieme a Deniel Monti. Wow sarà in scena giovedì, alle 20.30, al Teatro comunale Paolo Maurensig di Feletto Umberto, per la stagione con-

giunta Ert - Fondazione Luigi Boni, e venerdì, alle 20.45, al Teatr'Orsaria di Premariacco, dove lo spettacolo è già sold out. Francesco Tesei è un mentalista e performer italiano, considerato uno dei principali interpreti del mentalismo contemporaneo nel nostro Paese. Nato a Forlì nel 1981, si è avvicinato giovanissimo all'illusionismo per poi sviluppare un linguaggio personale che unisce psicologia, comunicazione, suggestione e narrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di musica e storia La guida è Paolo Cascio

MUSICA

Sta per partire "Lezioni di musica e storia", un nuovo progetto del Teatro Nuovo Giovanni da Udine che unisce guida all'ascolto e concerto. Il primo appuntamento è in programma domenica 25 gennaio, alle 11, e sarà dedicato al Concerto per pianoforte e Orchestra n. 1 op. 23 di Čajkovskij con la partecipazione dell'Orchestra giovanile Filarmonica Friulani. Domenica il Direttore artistico Musica, Paolo Cascio, guiderà il pubblico all'ascolto del magnifico concerto per pianoforte e orchestra n. 1 di Čajkovskij. «Nota Bene - spiega Paolo Cascio - è un formato tutto nuovo che unisce musica e parole; un percorso fatto di viaggi, scambi di idee, creazioni artistiche, coincidenze e rimandi, ma anche di grandi tormenti creativi sullo sfondo della Storia della Musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal grande Nord, tre incontri con l'arte svedese

ILLUSTRAZIONI

Due iniziative collaterali per l'ultimo miglio della mostra Dal Grande Nord. Illustratori dalla Svezia, allestita negli spazi della Galleria Sagittaria al Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone: un percorso espositivo promosso dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, dedicato agli artisti svedesi Emma AdBåge, Sven Nordanqvist e Marit Törnqvist e curato da Silvia Pignat con la collaborazione di Angelo Bertani, per il coordinamento del Presidente del Centro iniziative culturali Pordenone, Fulvio Dell'Agne.

Una mostra di particolare rilevanza per la qualità delle opere esposte e per la caratterizza-



CRITICO D'ARTE Angelo Bertani

OGLI, ALLE 17,
L'ESPOSIZIONE SARÀ
ILLUSTRATA IN UNA
VISITA GRATUITA
DAL CURATORIE
ANGELO BERTANI

zione culturale degli artisti protagonisti: due illustratori è un illustratore svedesi ai quali sono stati assegnati importanti e autorevoli premi internazionali. Visitabile gratuitamente fino al 7 febbraio 2026 (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 19, fuori orario inviando mail a cipa@centroculturapordenone.it), l'esposizione sarà illustrata oggi dal curatore Angelo Bertani, nell'ambito di una visita guidata in programma dalle 17, con ingresso libero e gratuito.

Un secondo imperdibile appuntamento è già in calendario per sabato 31 gennaio, alle 16. Un evento che si aprirà con letture dalle opere degli artisti in mostra, per le voci di Sandy Crovato, Barbara Lassesson Tucci, Isabella Favaretto e Vik-

toria Roos: per avventurarsi nella scoperta di storie capaci di superare i confini, intrecciando la musicalità delle lingue del Nord alla forza espresiva delle illustrazioni esposte.

Un'occasione unica per bambini, famiglie e appassionati per vivere la mostra attraverso un'esperienza multisensoriale, scoprendo come le immagini possano parlare lingue diverse ma raccontare emozioni universali.

E si proseguirà, sabato 7 febbraio, alle 10, con l'incontro che vedrà protagonista, in collegamento live dalla Svezia, l'illustratrice Emma AdBåge: l'opportunità per conoscere e dialogare una grande protagonista dell'illustrazione del nostro tempo. «Emma AdBåge - spiega Angelo Bertani - spesso scri-

ve da sé le storie che poi illustra e quindi ne decide in partenza il ritmo (tempo nello spazio) e l'andamento complessivo. Ne La Natura affronta con ironia il tema decisivo del rapporto degli uomini con l'ambiente che li circonda e in cui vivono con egoistica e ignorante cecità, personaggi quasi eroi in chiave ludica di certo Picasso surrealista degli anni '20/30. Ne La buca e ne La ferita queste caratteristiche si pongono al servizio di una narrazione con gli occhi dei bambini: i "grandi" che compaiono nei diversi ruoli sono significativamente immobili in un mondo bambino invece in continuo movimento». Anche in questo caso la partecipazione è libera e gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ve da sé le storie che poi illustra e quindi ne decide in partenza il ritmo (tempo nello spazio) e l'andamento complessivo. Ne La Natura affronta con ironia il tema decisivo del rapporto degli uomini con l'ambiente che li circonda e in cui vivono con egoistica e ignorante cecità, personaggi quasi eroi in chiave ludica di certo Picasso surrealista degli anni '20/30. Ne La buca e ne La ferita queste caratteristiche si pongono al servizio di una narrazione con gli occhi dei bambini: i "grandi" che compaiono nei diversi ruoli sono significativamente immobili in un mondo bambino invece in continuo movimento». Anche in questo caso la partecipazione è libera e gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Premio Cappello Tavan, scuole e studenti in corsa per un premio

E, giunto alla quinta edizione il concorso letterario studentesco di poesia "Germogli poetici - Premio Pierluigi Cappello e Federico Tavan", promosso da Lis Aganis, Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Ap in collaborazione con l'IIS "Il Tagliamento" di Spilimbergo. Un'iniziativa ormai consolidata che si rivolge alle giovani generazioni, offrendo uno spazio di espressione e confronto creativo attraverso il linguaggio poetico, nelle sue molteplici forme. Il concorso è aperto a studenti e studentesse fino ai 20 anni di età, iscritte alle scuole primarie o alle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio italiano. La partecipazione è gratuita e consente di presentare opere inedite in diverse modalità espressive: poesia in versi, poesia in musica, poesia visiva e poesia di classe, pensata come esito di un lavoro collettivo. «Le attività dedicate ai giovani sono sempre una grande soddisfazione per l'Ecomuseo - comunica Rita Bressa, presidente dell'Ecomuseo - per il concorso Germogli poetici dello scorso anno abbiamo registrato un numero record di contributi, segno di un interesse vivo e diffuso. Ci auguriamo che anche questa edizione possa coinvolgere ancora più studenti e studentesse, continuando a dare spazio alla loro creatività». Le poesie, redatte in lingua italiana, dovranno essere inedite e, per le sezioni individuali, non superare i quaranta versi. Ogni partecipante potrà concorrere con una sola opera per ciascuna sezione, compilando l'apposito modulo di iscrizione. Per la sezione dedicata alla poesia di classe la candidatura dovrà essere presentata dall'insegnante referente. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 marzo 2026 attraverso il form online, corredate dalla documentazione richiesta dal bando. Le opere saranno valutate da una giuria composta da nove membri, esperti di enti culturali, scolastici ed editoriali del territorio che sono partner di progetto: Ecomuseo Lis Aganis, IIS "Il Tagliamento", ISIS "Malignani" di Udine, Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia (CRAF) di Spilimbergo, Associazione Pierluigi Cappello di Cassacco, Morganiti Editori, Associazione culturale FolkGiornale di Spilimbergo e Associazione musicale "Gottardo Tomat" di Spilimbergo, coordinati dal responsabile artistico del concorso, il professor Alex Cittadella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA